

RIFIUTI

SUL PIEDE DI GUERRA I LAVORATORI DEI CONSORZI DI BACINO, BLOCCHERANNO GLI STIR

## Riparte la protesta degli addetti allo smaltimento

di Mariano Rotondo

**NAPOLI.** Nuova settimana di fuoco in tutta la Campania nel settore dei rifiuti. Sul piede di guerra ancora i lavoratori dei Consorzi di Bacino che secondo il decreto trasformato in legge entro il primo febbraio avrebbero dovuto regolarizzare definitivamente la posizione di un organico che presenta qualcosa come circa 2.200 dipendenti. Un intervento che non c'è stato, facendo così scattare una nuova rivolta che sin da oggi vedrà una serie di proteste da parte delle diverse sigle sindacali. I rischi, insomma, sono quelli di ulteriori stop nel ciclo di smaltimento che per quanto riguarda Napoli e provincia riguarderanno gli impianti intermedi come gli Stir. Negli ex Cdr, infatti, operano proprio le maestranze dei vecchi bacini che incrociando le braccia potrebbero condurre a nuovi e mai risolti problemi nella fase della raccolta tra le strade e dei conferimenti tra Giugliano, Caivano e Tufino, siti che accolgono anche l'immondizia prodotta nel capoluogo. Altrove, invece, il problema ri-

guarderà persino la raccolta differenziata affidata ai Consorzi provinciali. Un duro colpo sul riciclo su cui l'Unione Europea insiste e che è necessario portare avanti in maniera idonea per evitare le sanzioni che Bruxelles è pronta a infliggere. Insomma, un vortice di manifestazioni che culminerà giovedì davanti Palazzo Santa Lucia quando è previsto un sit-in da parte dei lavoratori promosso dai sindacati Flaica-Cub, Assotrasporti e Uap. I responsabili regionali delle sigle parlano di una situazione drammatica in tutte le cinque province della regione a partire dal «Consorzio Unico di Napoli e Caserta - spiega Orlando Cioffi di Flaica - che non ha versato ai fini pensionistici i contributi dei propri dipendenti e le cessioni di quinto di stipendio alle finanziarie nonostante le trattenute delle quote in busta paga. Ma - insiste - va sottolineata anche la gestione fallimentare dei commissari liquidatori dei tre consorzi di bacino di Benevento ha creato un danno umano e lavorativo ai propri dipendenti che attualmente sono

giuridicamente titolari di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato ma senza percepire stipendio da 19 mesi. C'è da precisare - continua Cioffi - che i liquidatori occupano ancora il loro ruolo nonostante questi consorzi siano stati sostanzialmente "svuotati" da quelle che erano le loro mansioni e competenze». Ma non è tutto poiché situazioni simili si vivono a pure nel Salernitano «con - riprende il segretario regionale di Flaica - il bacino di Salerno 4 dove nonostante effettui parte dei servizi di raccolta e di impiantistica non riceve dai Comuni il compenso economico relativo alle attività svolte, mentre con una nota diramata la settimana scorsa si è trovato nella condizione di sospendere ogni tipo di attività lasciando i propri dipendenti senza stipendio da circa 4 mesi. Infine - conclude Cioffi - c'è Avellino in cui anzitempo è stata affidata la gestione dei servizi alla società provinciale trovandosi ora in conflitto con le norme. I lavoratori che hanno optato di restare dipendenti dell'ente consortile sono ormai da mesi senza stipendio».

